QUESTIONARIO “CONNESSI E INFORMATI” 2026

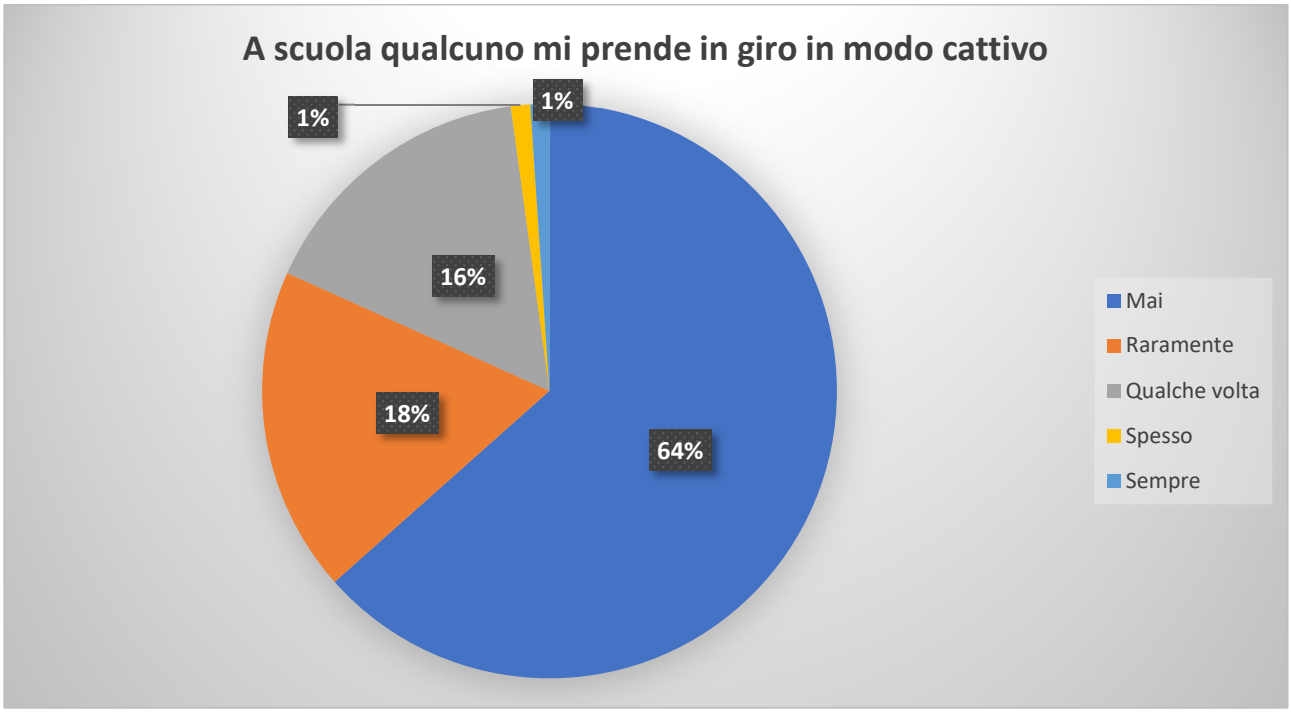
Restituzione per famiglie e insegnanti – Classi V Scuola Primaria Istituto di Castiglion Fiorentino

Il presente documento raccoglie e commenta i principali risultati emersi dal questionario somministrato agli alunni delle classi quinte della scuola primaria. Il campione analizzato è composto da 94 studenti.

L’obiettivo del questionario era comprendere meglio il rapporto dei bambini con Internet, le dinamiche relazionali tra pari e la percezione di fenomeni legati al bullismo e al cyberbullismo. I dati raccolti non hanno finalità diagnostiche, ma rappresentano uno strumento utile per riflettere insieme sul benessere relazionale ed emotivo dei bambini.

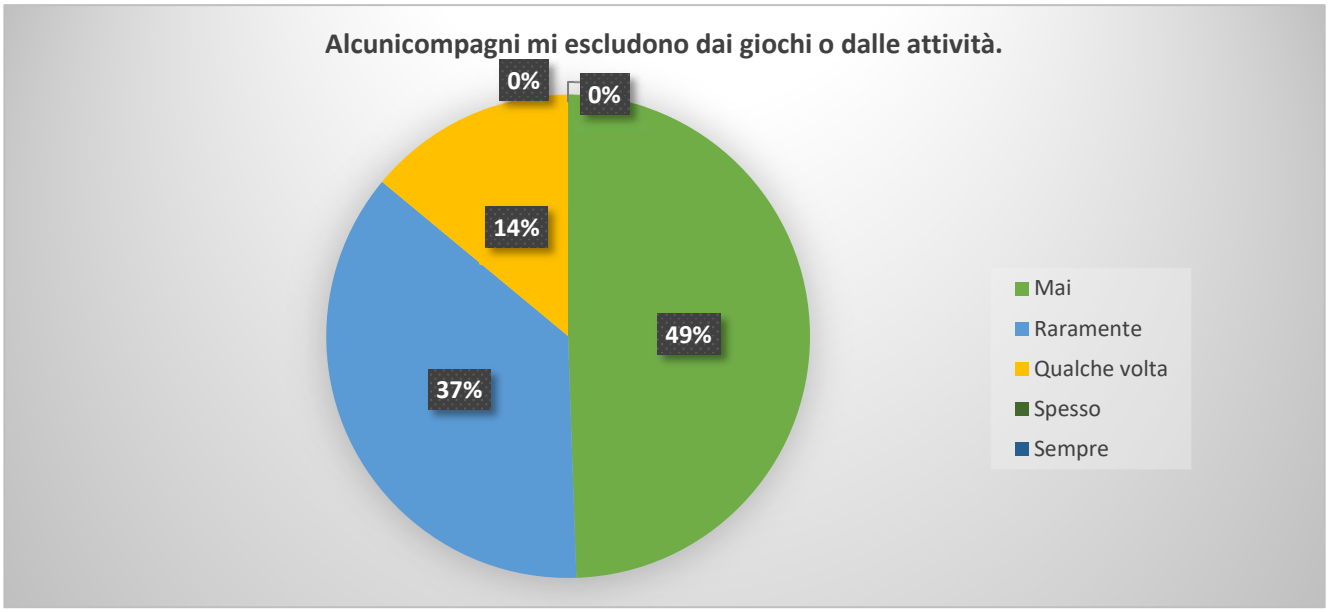
1) A scuola qualcuno mi prende in giro in modo cattivo

La maggioranza degli alunni riferisce di non essere presa in giro in modo cattivo o di viverlo solo raramente. Sono comunque presenti episodi occasionali che meritano attenzione, poiché anche comportamenti apparentemente “piccoli” possono avere un impatto emotivo importante, soprattutto in questa fascia d’età.



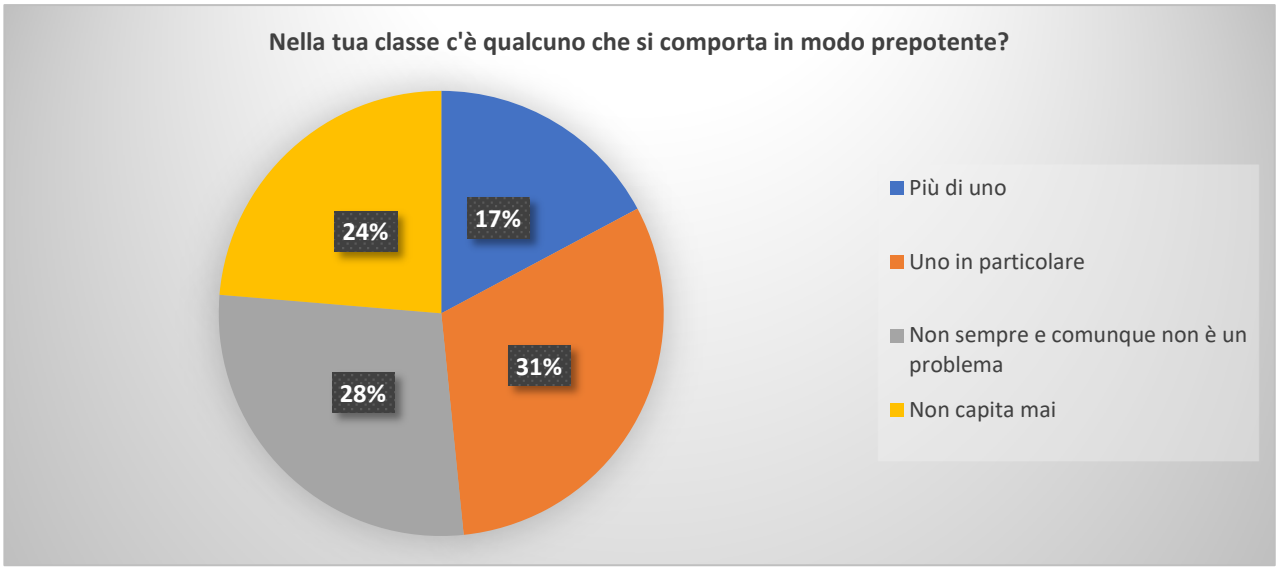
2) Alcuni compagni mi escludono dai giochi o dalle attività

Le esclusioni sembrano essere più episodiche che sistematiche. Tuttavia, anche episodi occasionali possono risultare molto dolorosi per alcuni bambini, specialmente in una fase delicata dello sviluppo relazionale, nella quale sentirsi accolti dal gruppo è molto importante.



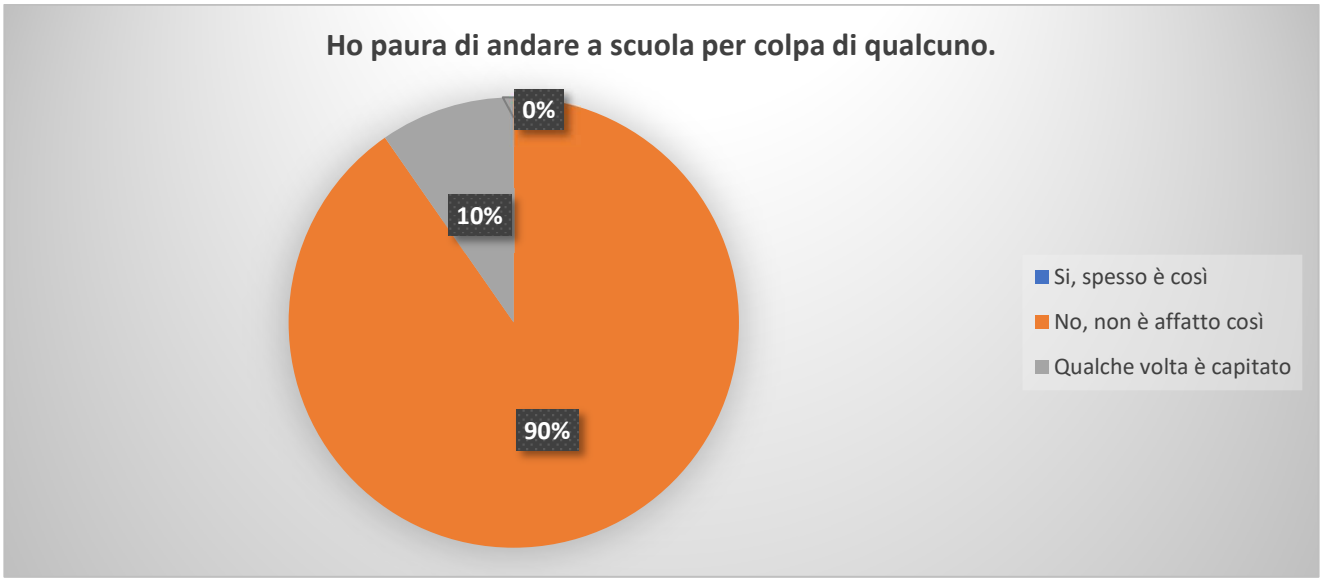
3) Nella tua classe c'è qualcuno che si comporta in modo prepotente?

La maggior parte degli alunni non percepisce la presenza di comportamenti gravemente prepotenti all'interno della classe. Tuttavia alcuni bambini segnalano la presenza di uno o più compagni che talvolta assumono atteggiamenti problematici. Questo dato suggerisce l'importanza di continuare a lavorare sul clima relazionale e sulla gestione dei conflitti.



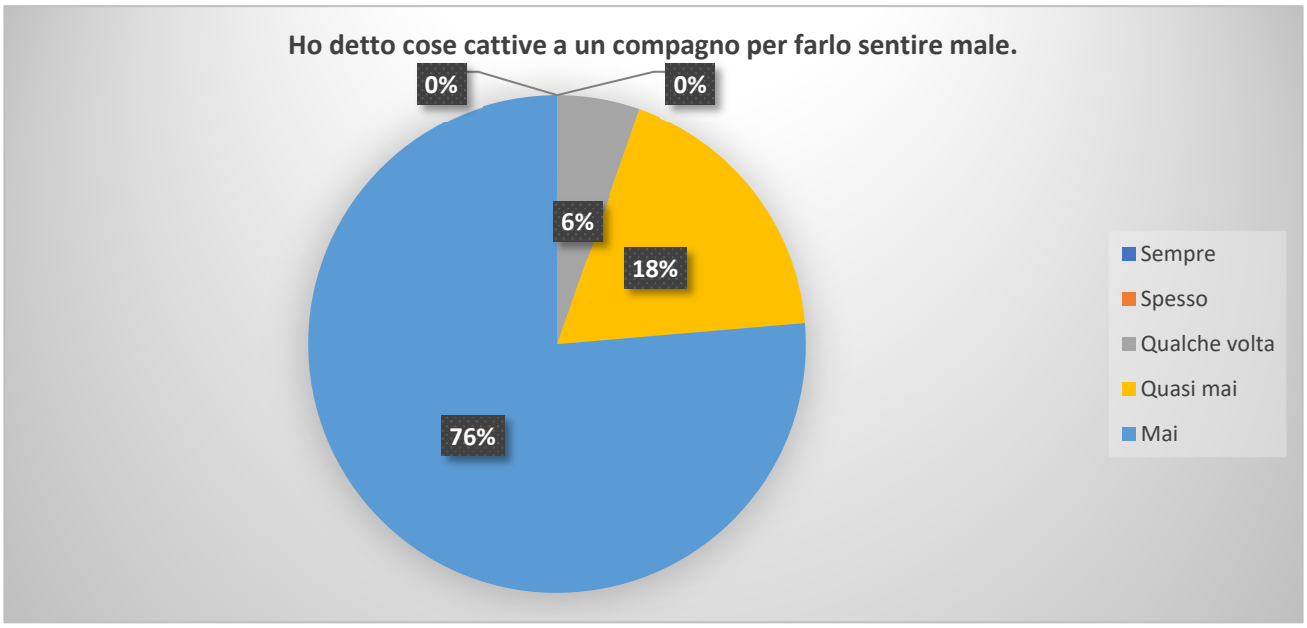
4) Ho paura di andare a scuola per colpa di qualcuno

La quasi totalità degli alunni riferisce di non avere paura di andare a scuola. Questo rappresenta un indicatore molto positivo rispetto al benessere scolastico generale. Rimane comunque importante prestare attenzione a quella piccola fascia di bambini che riferisce episodi di disagio o paura.



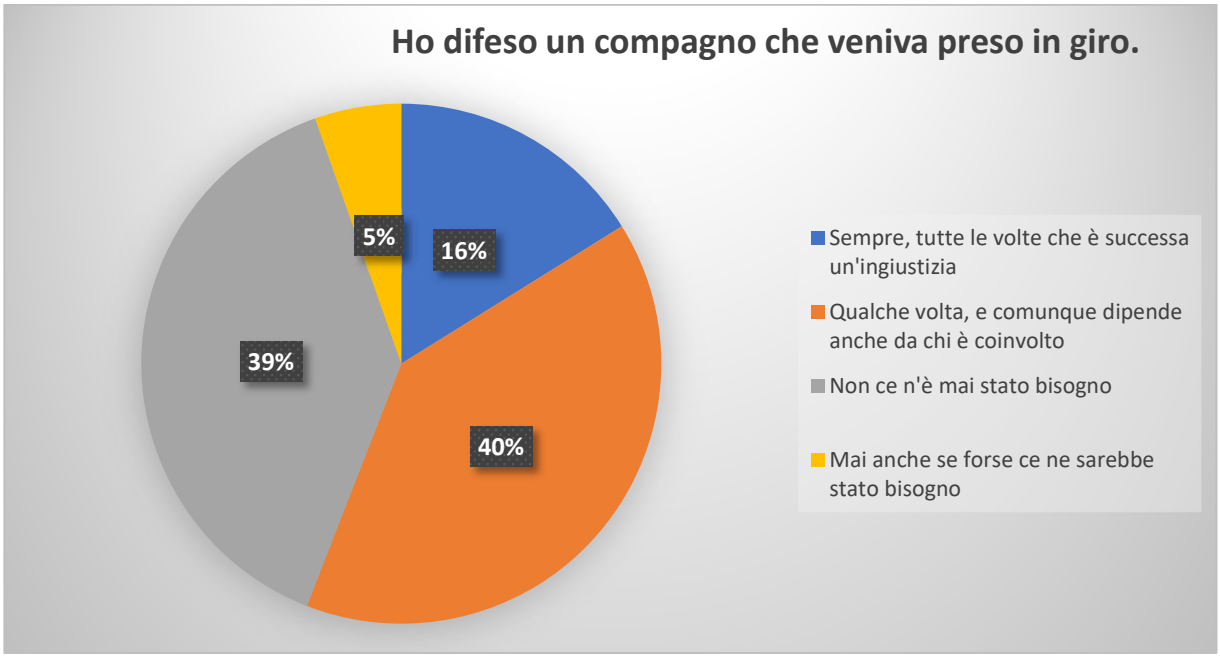
5) Ho detto cose cattive a un compagno per farlo sentire male

Gli episodi di aggressività intenzionale dichiarata appaiono relativamente contenuti. È possibile tuttavia che alcuni comportamenti offensivi vengano minimizzati o non percepiti pienamente come tali. Per questo motivo rimane importante continuare a lavorare sull'empatia, sulla responsabilità delle parole e sul riconoscimento delle emozioni dell'altro.



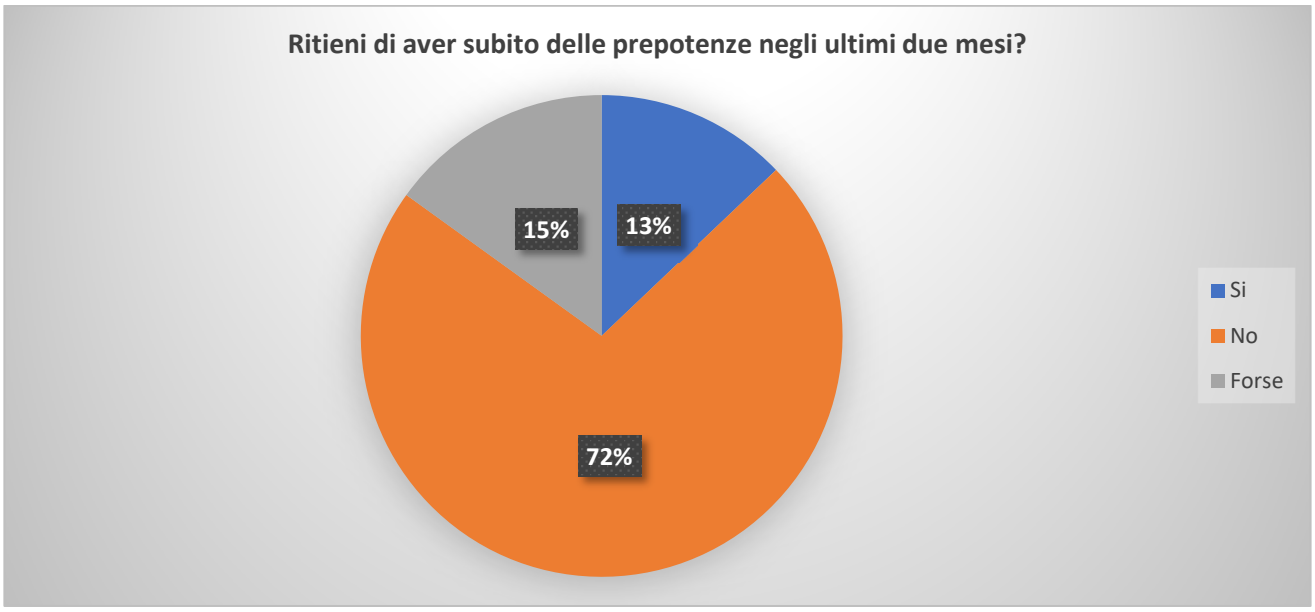
6) Ho difeso un compagno che veniva preso in giro

Molti bambini dichiarano di aver difeso almeno qualche volta un compagno preso in giro. Questo dato suggerisce la presenza di sensibilità, empatia e capacità prosociali all'interno del gruppo classe. Favorire queste competenze rappresenta uno degli strumenti più efficaci di prevenzione del bullismo.



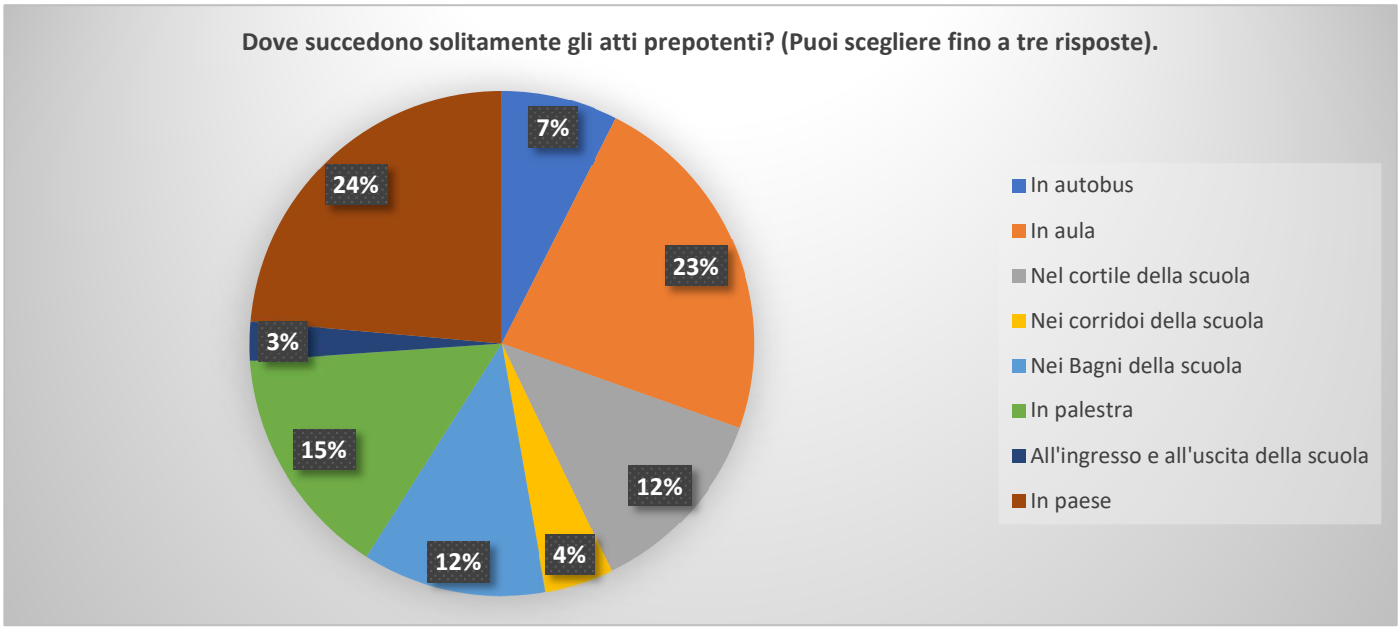
7) Ritieni di aver subito delle prepotenze negli ultimi due mesi?

La maggioranza degli alunni riferisce di non aver subito prepotenze negli ultimi mesi. È interessante però osservare la presenza di diversi bambini che rispondono "forse", segnale del fatto che a questa età non sempre sia facile distinguere chiaramente tra scherzo, conflitto e comportamento offensivo.



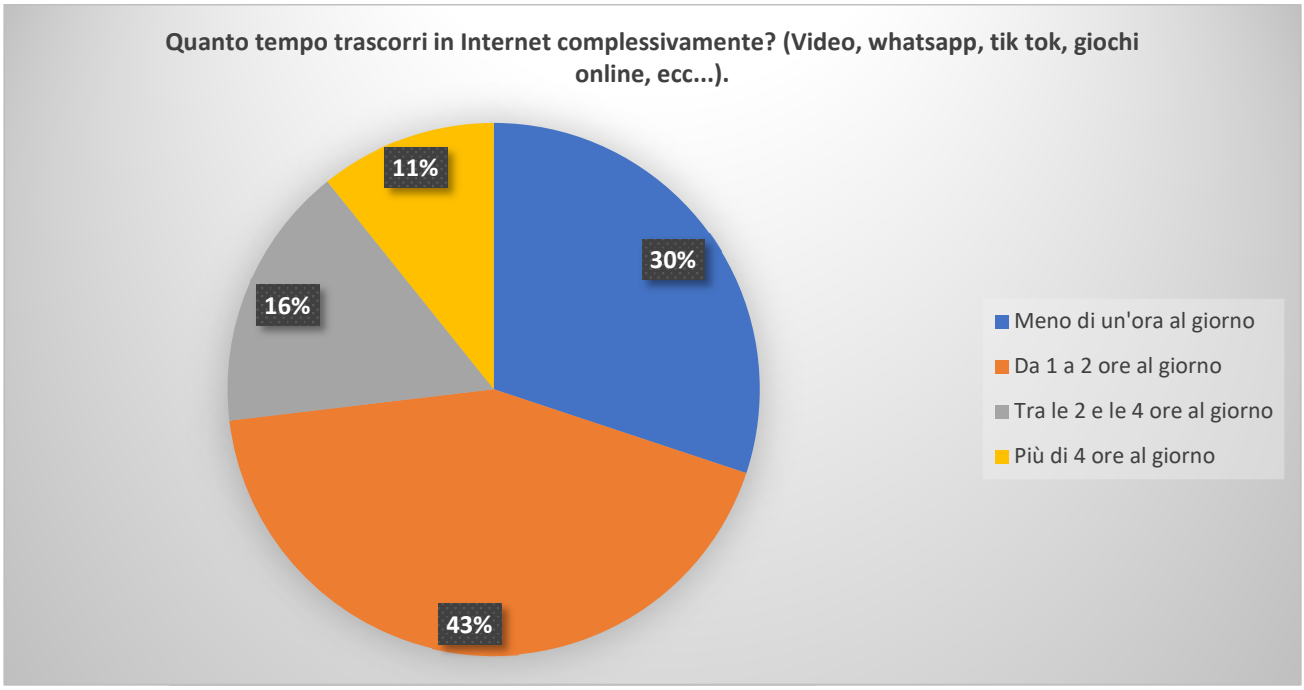
8) Dove succedono solitamente gli atti prepotenti?

I luoghi maggiormente indicati sono quelli meno strutturati o meno supervisionati, come il cortile, la palestra, i bagni e gli spazi extrascolastici. Questo suggerisce che le difficoltà relazionali emergano soprattutto nei momenti più informali e spontanei della vita scolastica e sociale.



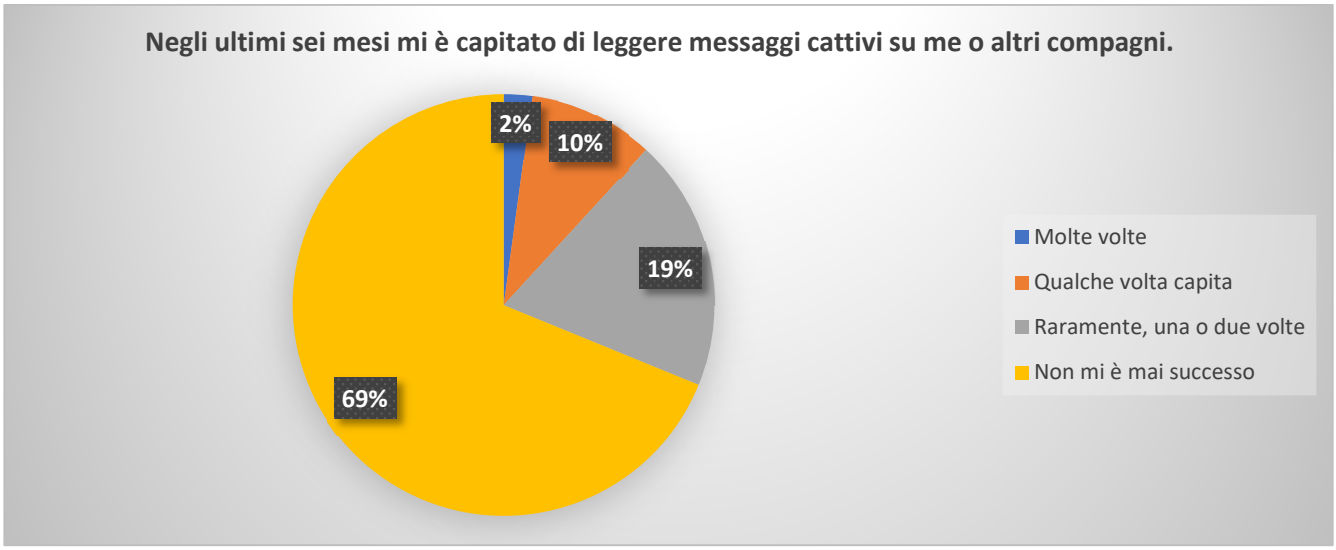
9) Quanto tempo trascorri in Internet complessivamente?

Internet appare già una componente stabile della quotidianità dei bambini. Una quota significativa trascorre online diverse ore al giorno tra giochi, video, chat e socializzazione. Questo dato evidenzia quanto sia importante accompagnare i bambini verso un utilizzo più consapevole ed equilibrato degli strumenti digitali.



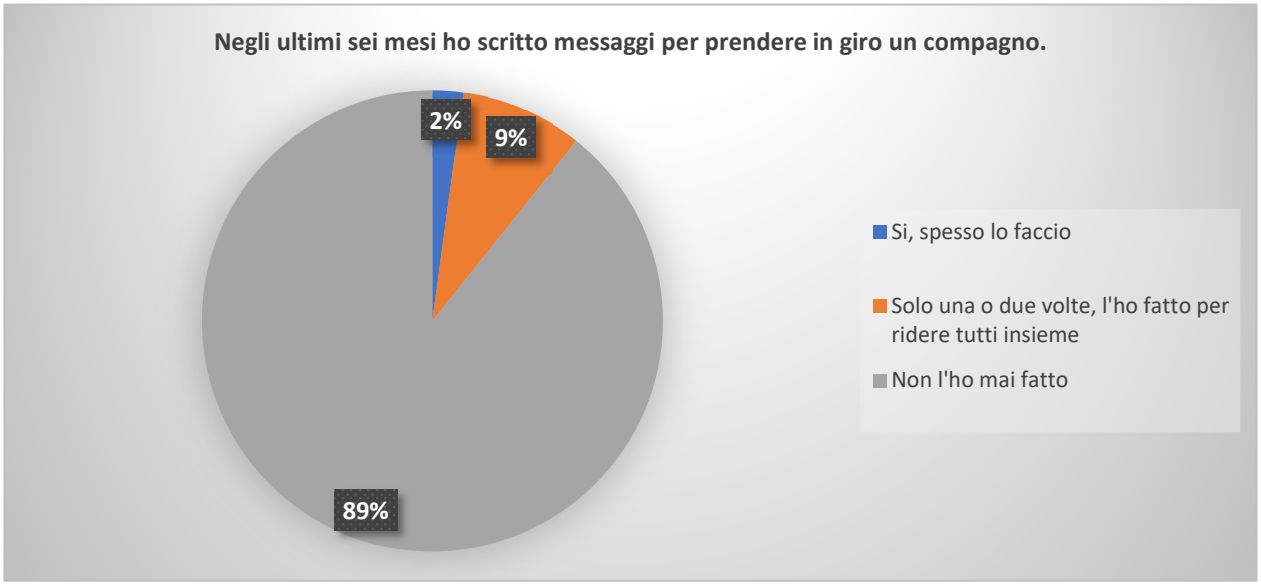
10) Negli ultimi sei mesi mi è capitato di leggere messaggi cattivi su me o altri compagni

La maggioranza degli alunni riferisce di non aver assistito frequentemente a messaggi offensivi online. Tuttavia emerge comunque una fascia di bambini che ha vissuto almeno occasionalmente situazioni spiacevoli, segnale che alcune dinamiche di aggressività digitale inizino a comparire già in età primaria.



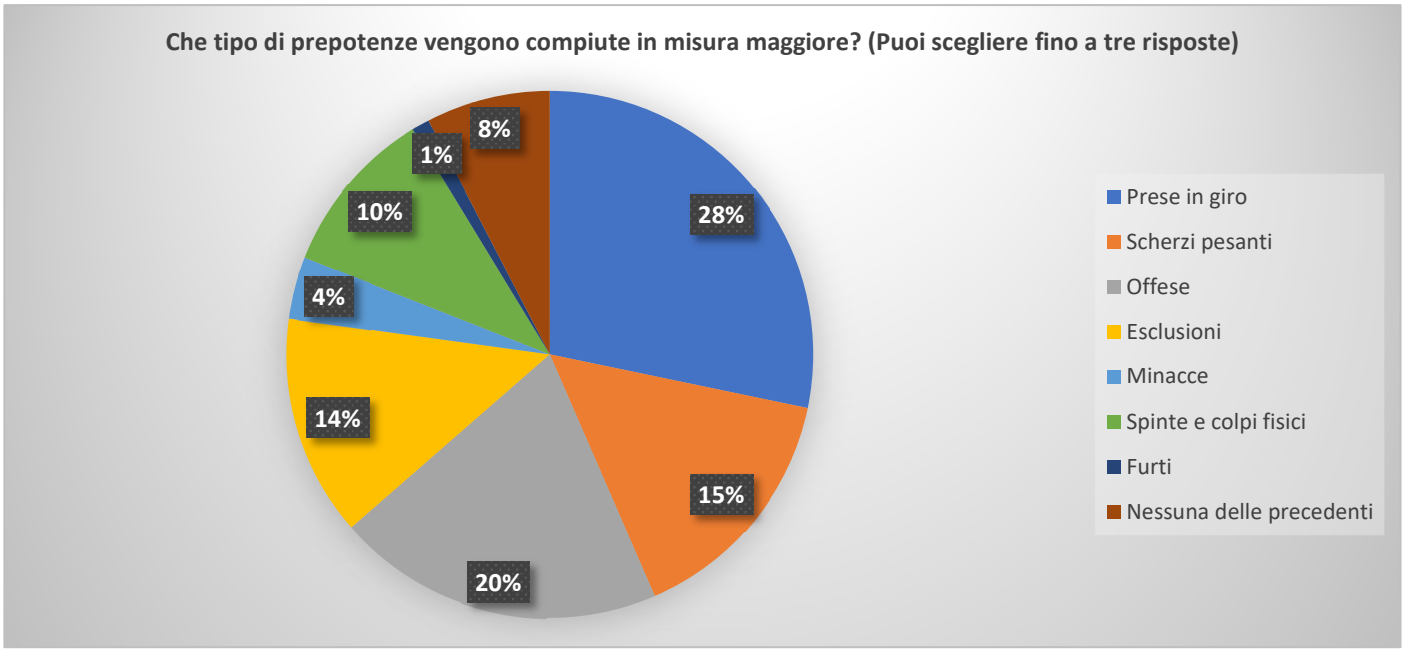
11) Negli ultimi sei mesi ho scritto messaggi per prendere in giro un compagno

Quasi tutti gli alunni dichiarano di non aver preso in giro altri compagni online. È possibile però che alcuni comportamenti vengano minimizzati o interpretati come semplici scherzi. In questa fascia d'età il confine tra ironia, gioco e umiliazione può infatti risultare ancora poco chiaro.



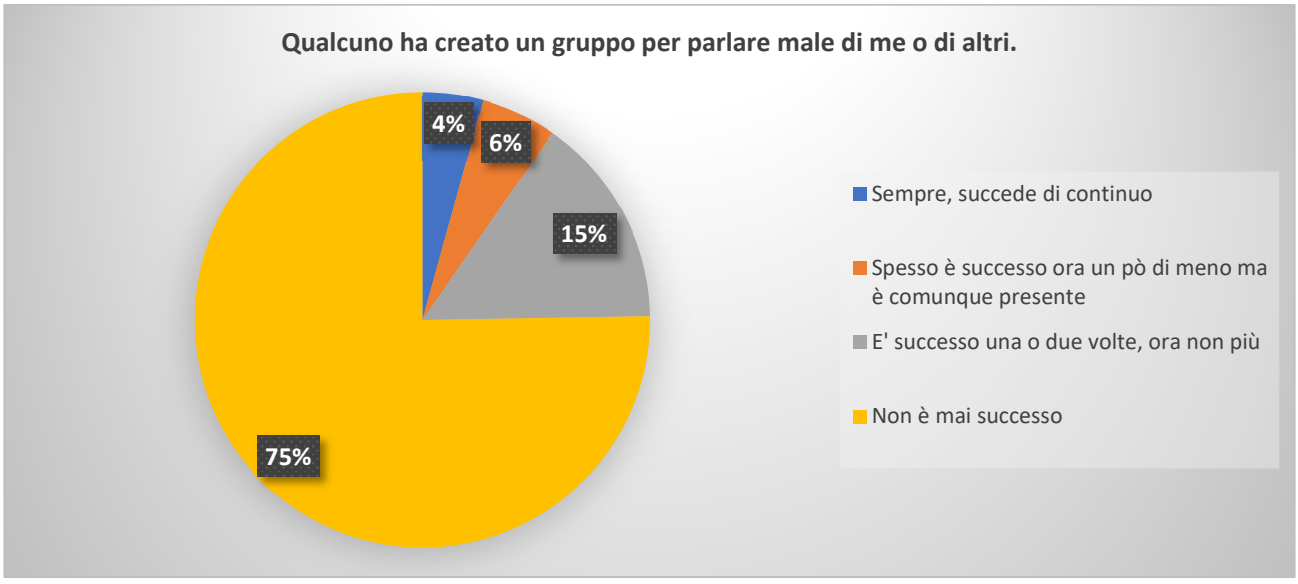
12) Che tipo di prepotenze vengono compiute in misura maggiore?

Le forme di prepotenza maggiormente segnalate risultano essere le prese in giro, le offese e gli scherzi pesanti. Molto meno presenti appaiono invece minacce, furti e aggressioni fisiche. Questo suggerisce che le difficoltà relazionali si esprimano soprattutto attraverso modalità verbali e sociali.



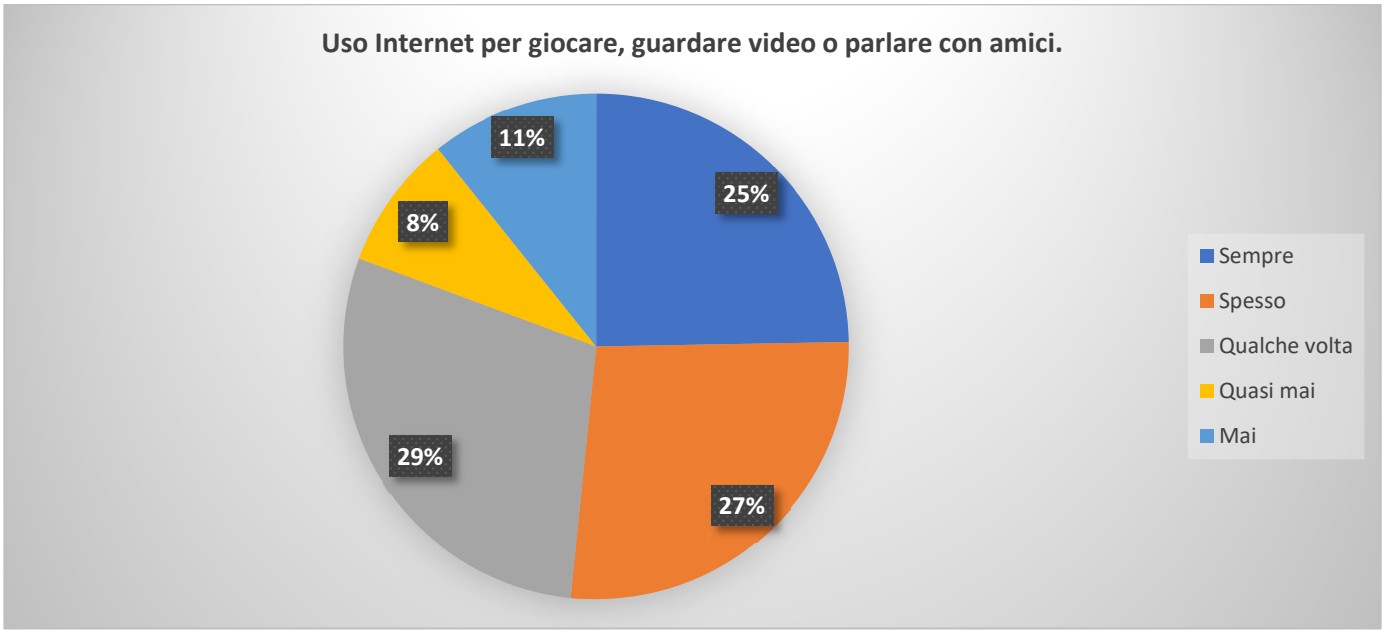
13) Qualcuno ha creato un gruppo per parlare male di me o di altri

La maggioranza degli alunni riferisce che episodi di questo tipo non siano mai accaduti. Tuttavia alcuni bambini riportano esperienze legate a gruppi creati per prendere in giro o escludere altri compagni. Anche se non appare un fenomeno dominante, è importante promuovere un utilizzo rispettoso delle chat e dei gruppi online.



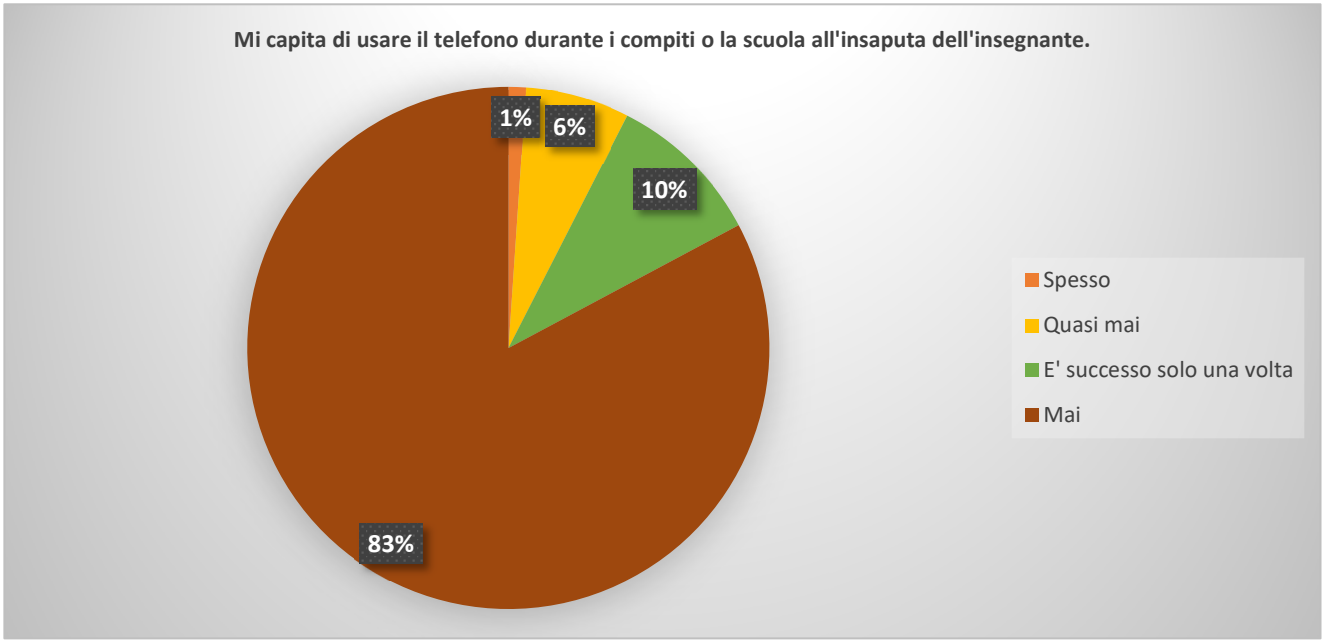
14) Uso Internet per giocare, guardare video o parlare con amici

L'utilizzo di Internet per gioco, intrattenimento e socializzazione appare molto frequente. Per molti bambini il mondo digitale rappresenta già uno spazio importante di relazione e svago quotidiano.



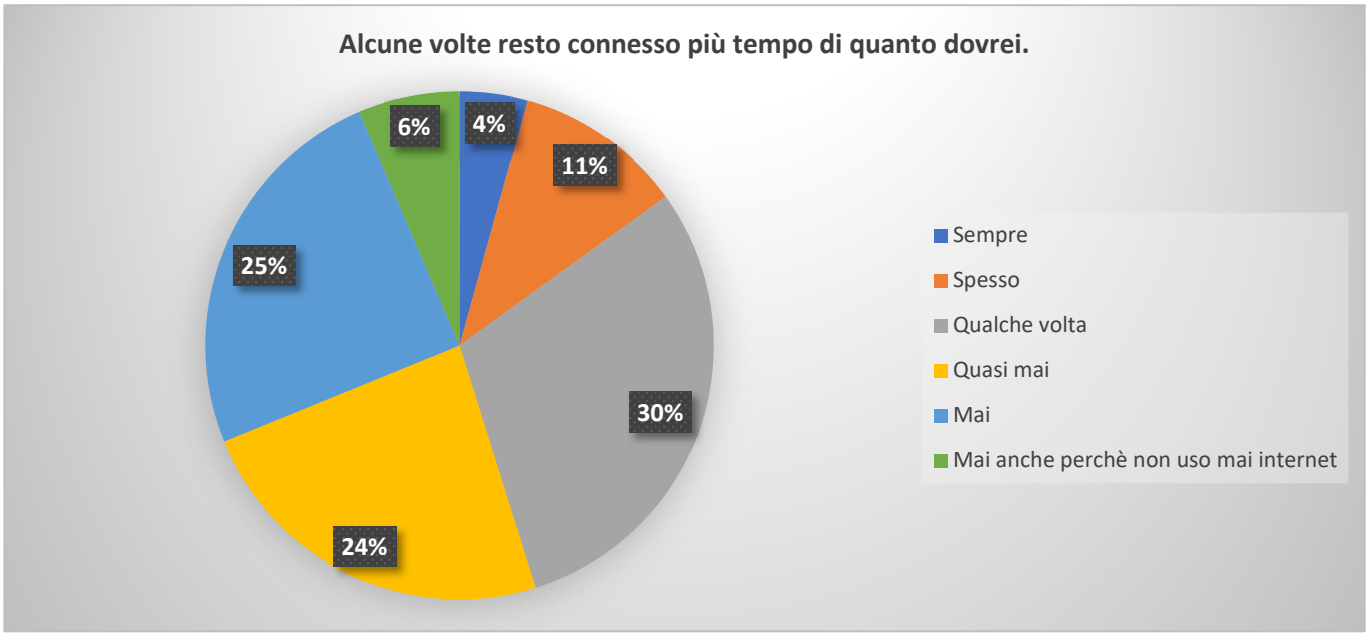
15) Mi capita di usare il telefono durante i compiti o la scuola all'insaputa dell'insegnante

La maggioranza degli alunni dichiara di non utilizzare il telefono durante scuola o compiti all'insaputa degli adulti. Questo dato potrebbe riflettere sia una buona supervisione educativa sia una chiara consapevolezza delle regole scolastiche.



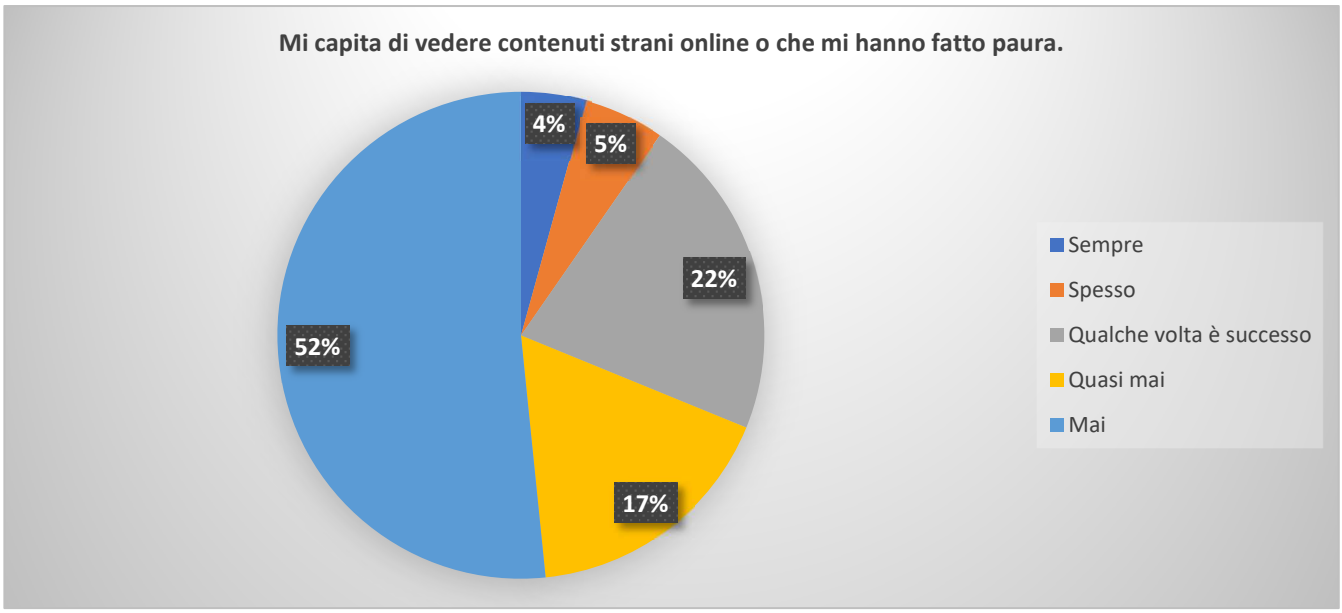
16) Alcune volte resto connesso più tempo di quanto dovrei

Molti bambini riconoscono di restare online più tempo del previsto almeno occasionalmente. Questo dato evidenzia come inizi a comparire una difficoltà di autoregolazione rispetto all'utilizzo dei dispositivi digitali.



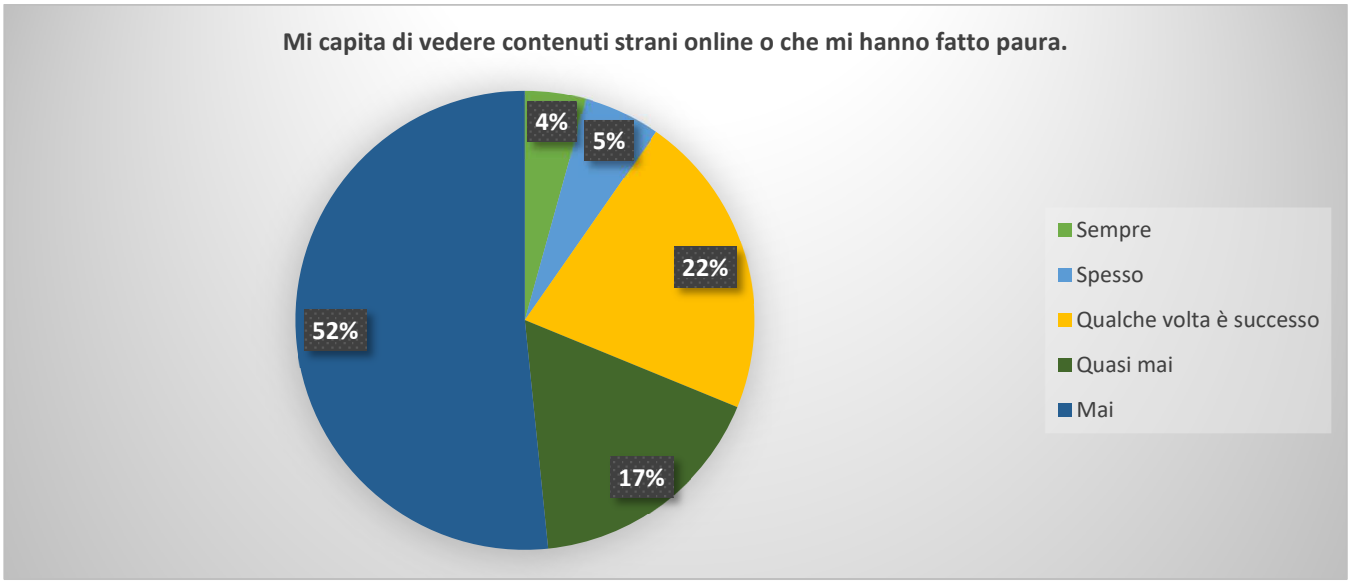
17) Mi capita di vedere contenuti strani online o che mi hanno fatto paura

Una parte significativa degli alunni riferisce di aver incontrato online contenuti disturbanti o spaventosi. I bambini possono imbattersi accidentalmente in immagini o video non adeguati alla loro età, spesso senza avere strumenti sufficienti per comprenderli o gestirli emotivamente.



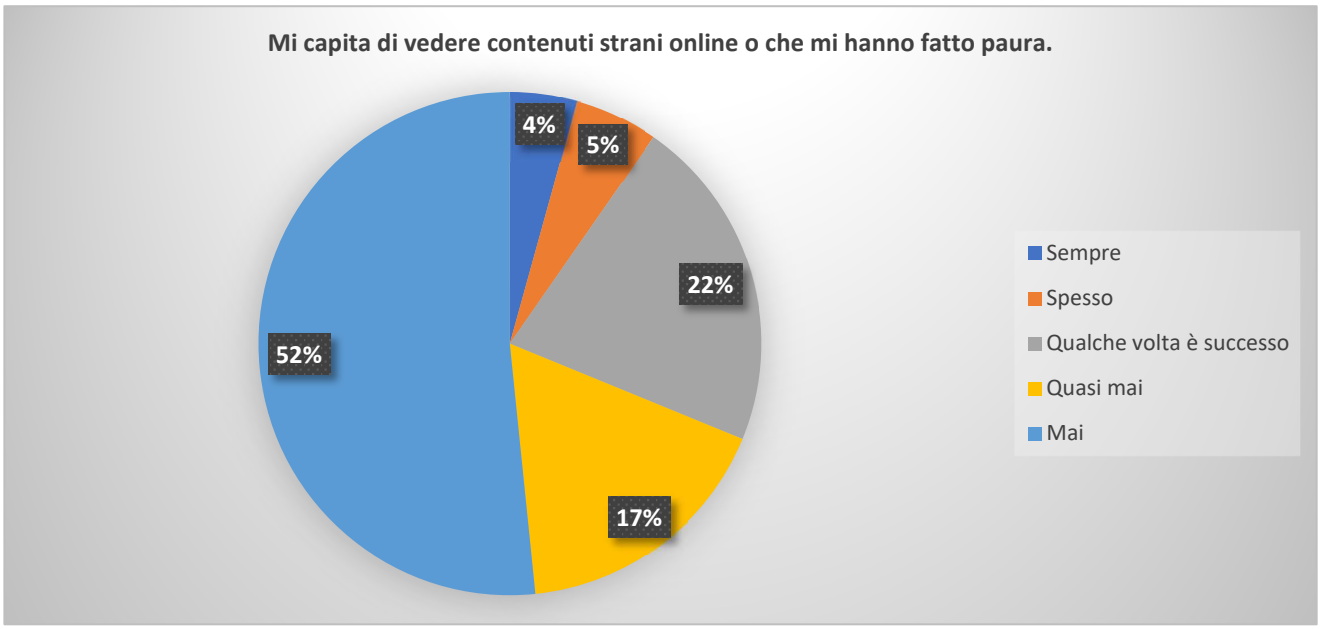
18) Ho accettato richieste di amicizia da persone che non conosco

Il dato mostra come alcuni bambini abbiano già avuto contatti online con persone sconosciute. Questo evidenzia l'importanza di continuare a lavorare sull'educazione digitale e sulla sicurezza online, aiutando i bambini a comprendere meglio i rischi legati alla condivisione e ai contatti virtuali.



19) So che alcune cose su Internet non sono vere

Molti bambini mostrano una buona consapevolezza del fatto che non tutto ciò che si trova online sia reale o affidabile. Tuttavia una parte degli alunni riferisce di avere difficoltà nel distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è. Questo conferma quanto sia importante sviluppare fin da piccoli competenze di pensiero critico e lettura consapevole dei contenuti digitali.



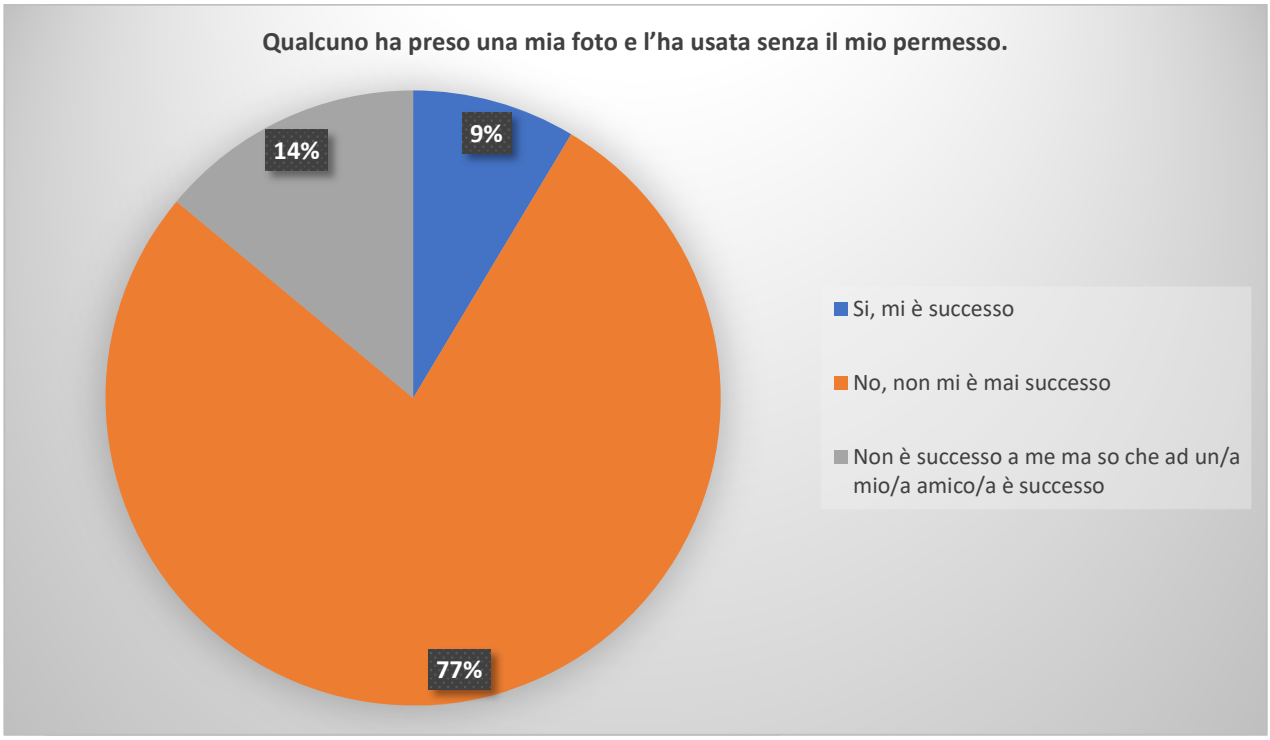
20) Parlo con i miei genitori o insegnanti di quello che faccio online

Non tutti i bambini parlano con continuità con gli adulti di riferimento di ciò che fanno online. Questo dato sottolinea l'importanza di creare un clima di ascolto e fiducia che permetta ai bambini di raccontare serenamente ciò che vivono nel mondo digitale.



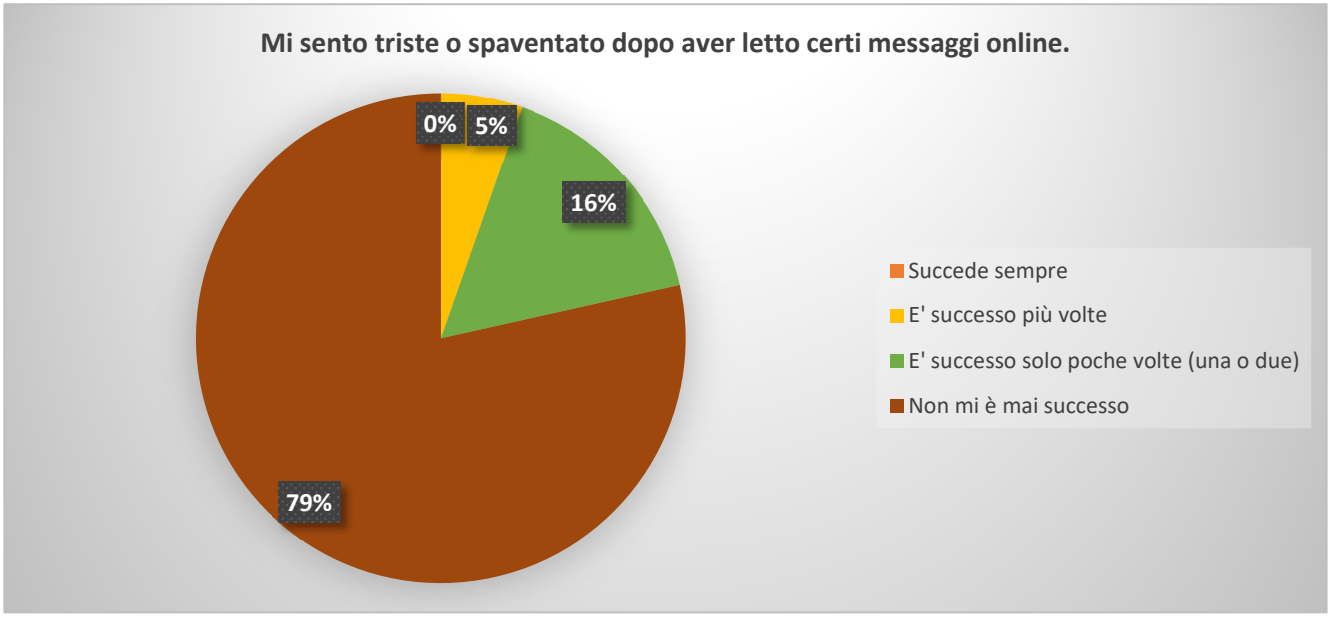
21) Qualcuno ha preso una mia foto e l'ha usata senza il mio permesso

Alcuni bambini riferiscono episodi legati all'utilizzo improprio di fotografie personali. Anche in età primaria emerge quindi il tema del rispetto della privacy e del consenso digitale.



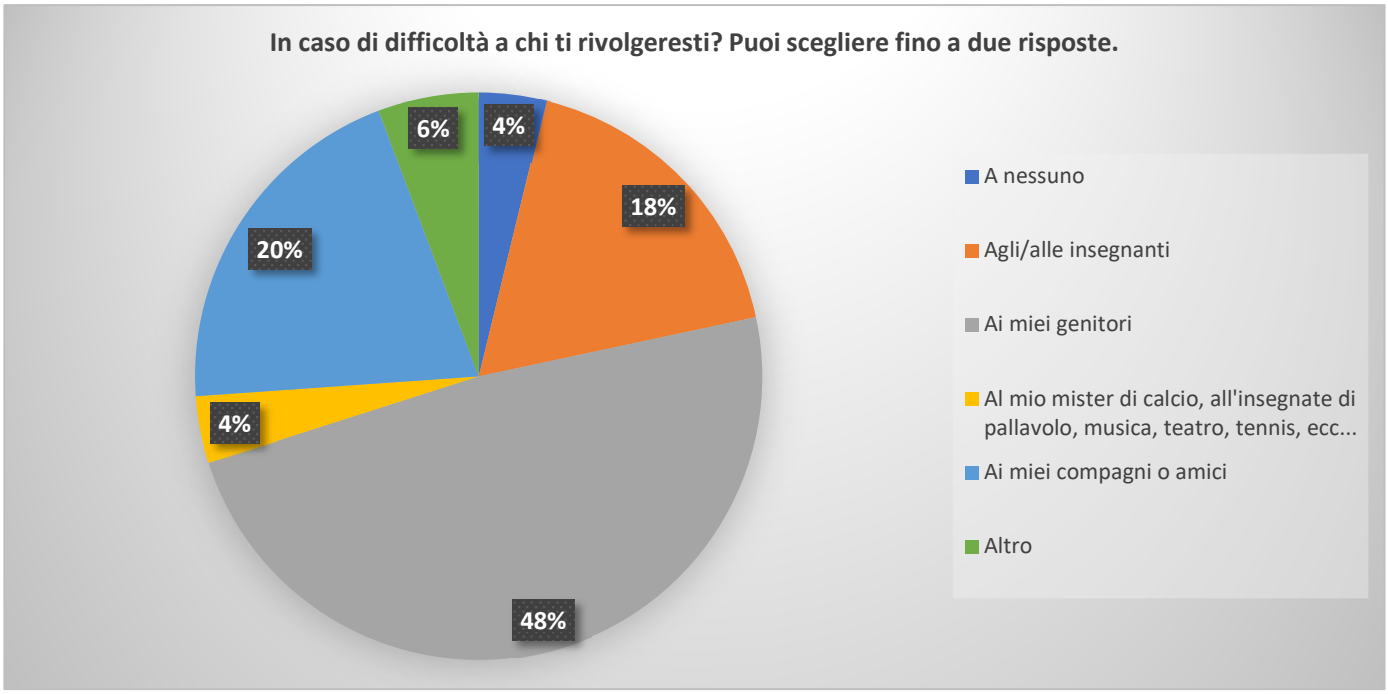
22) Mi sento triste o spaventato dopo aver letto certi messaggi online

Pur non apparendo un fenomeno particolarmente diffuso, alcuni alunni dichiarano di essersi sentiti tristi, spaventati o a disagio dopo aver letto determinati messaggi online. Questo conferma quanto anche piccoli episodi possano avere un impatto emotivo significativo nei bambini.



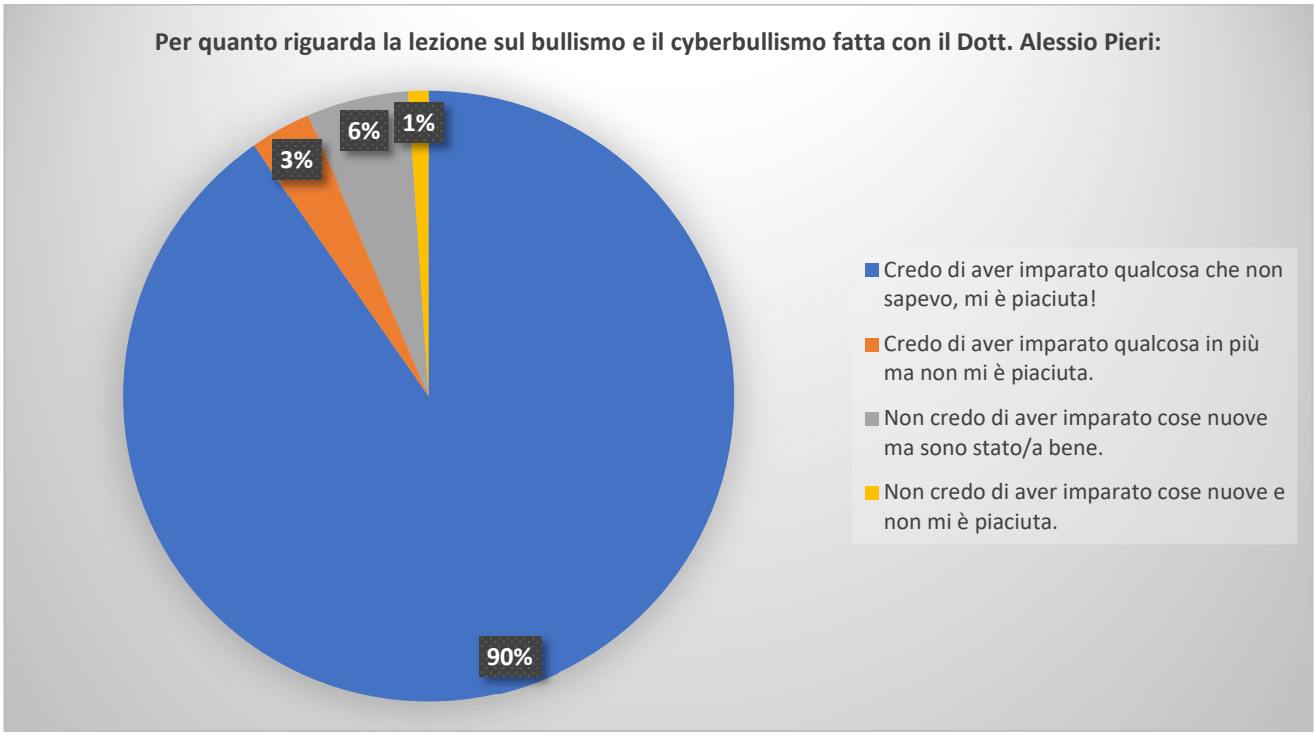
23) In caso di difficoltà a chi ti rivolgeresti?

I genitori emergono come principale figura di riferimento in caso di difficoltà, seguiti dagli amici e dagli insegnanti. Questo rappresenta un dato molto positivo e suggerisce la presenza di importanti fattori protettivi nella rete relazionale dei bambini.



24) Per quanto riguarda la lezione sul bullismo e il cyberbullismo fatta con il Dott. Alessio Pieri

La valutazione del percorso svolto è risultata positiva. La quasi totalità degli alunni riferisce di aver imparato qualcosa di utile e di aver vissuto positivamente l'esperienza. Questo conferma l'importanza di proporre percorsi di educazione emotiva e digitale già nella scuola primaria.



Considerazioni finali

Nel complesso il quadro emerso appare mediamente positivo. La maggioranza degli alunni riferisce infatti un buon clima scolastico, una discreta fiducia negli adulti di riferimento e una presenza limitata di episodi di bullismo grave.

Le criticità principali sembrano invece riguardare le prese in giro, le esclusioni relazionali e l'utilizzo sempre più frequente di Internet e dei dispositivi digitali. Il mondo online rappresenta ormai una parte stabile della vita quotidiana dei bambini e richiede quindi un accompagnamento educativo costante e condiviso tra scuola e famiglia.

Particolarmente incoraggiante è la presenza di diversi fattori protettivi: molti bambini dichiarano di rivolgersi ai genitori o agli insegnanti in caso di difficoltà e mostrano sensibilità nei confronti dei compagni.

Percorsi di educazione emotiva, relazionale e digitale risultano quindi strumenti preziosi per aiutare i bambini a sviluppare maggiore consapevolezza, capacità di ascolto reciproco e rispetto nelle relazioni online e offline.